

**GIOVEDI' 11 aprile 2019
MALGA ZURÉS e DOSSO ALTO**

Percorso, in parte ad anello, che unisce l'interesse storico a quello paesaggistico.

Ci troviamo sopra Nago e Torbole, su quelle che sono le ultime pendici dell'Altissimo che scendono verso il vecchio alveo del lago di Loppio ed il passo san Giovanni.

Siamo inoltre in corrispondenza del fronte della I guerra mondiale; presso malga Zurés si combatté una cruenta battaglia tra austroungarici ed italiani nel dicembre 1915, persa da questi ultimi. Lungo il percorso diverse opere militari quali caverne, resti di baracche, ricoveri, trincee, osservatori, etc., sia di parte italiana sia di parte austroungarica.

Numerosi scorci sull'estremità Nord del lago (Riva, Torbole, Limone), sui monti della sponda occidentale, con la Rocchetta in primo piano, e via via altri fino al gruppo del Brenta in lontananza; più avanti la valle del lago di Loppio con le sovrastanti pendici dello Stivo.

Si parte dalla località TRAOLE, dotata di un comodo parcheggio sterrato, raggiungibile da Nago attraverso una stretta stradina, passando da un capitello in località san Giuseppe.

La salita è lunga ma in genere costante, tranne qualche breve strappo, su terreno a tratti lastricato o su placche di roccia, in altri sassoso; solo un breve tratto è un po' esposto e necessita di attenzione e piede fermo; i bastoncini in questo caso sono di sommo aiuto; si attraversa anche una breve galleria.

La malga (q. 690 m) si raggiunge in ca. 2 ore, il dislivello è di 430 m.



Dopo una breve sosta ristoratrice, il cammino riprende verso il Dosso Alto di Nago (q. 702 m), per raggiungere il quale si percorre un sentiero altalenante ed a tratti piuttosto disagiata e non facilmente individuabile a prima vista, si attraversano ed in parte si percorrono un discreto numero di trincee, ove senza le pedule alte si rischia qualche severa distorsione; sul percorso, che si potrebbe definire della memoria, ancor più numerosi e visibili i segni lasciati dalla guerra. La cima che si raggiunge -strategicamente importante a suo tempo- è individuata da due cippi ed è altamente panoramica, con vista fino alla Valdadige, sulla val di Gresta, sullo Stivo, sul passo san Giovanni, sul monte Brione, etc.

In questo luogo grandemente evocativo sosteremo per la colazione al sacco, prima di ritornare a ritroso per lo stesso percorso fino alla malga.

La discesa da quest'ultima è molto ripida in qualche tratto, spesso sassosa, ed attraversa nella parte terminale un paesaggio fiabesco, con presenza di gole, ripide falesie sulle quali è facile trovare degli arrampicatori, enormi massi, ed ancora una sorgente d'acqua (sas dell'acqua) e resti di opere militari.



PARTENZA: ore 08:00 da lungadige Attiraglio

DIFFICOLTA': E (EE)

DISLIVELLO TOTALE: 600 m, distribuito tra le varie salite

LUNGHEZZA: 10 km ca.

TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO: 6 h tra salita e discesa, escluse le soste

RIENTRO PREVISTO: entro le 19:00

RIGOROSAMENTE OBBLIGATORI: le pedule alte alla caviglia ed i bastoncini da usare all'occorrenza, soprattutto in discesa.

Sosta caffè al bar dell'hotel Shangri-La (già hotel Viennese) ad Ala, corso Passo Buole, 13

Distanza in auto da Verona, seguendo la statale 12 del Brennero fino a Marco, indi Mori, Loppio e Nago: ca. 90 km (180 km A/R, contributo auto 14 EUR)

Accompagnatori: Lelio La Verde (348 7652995)
Mauro Albano
Carlo Voltan

Cartina: Tabacco 061 "Alto Garda – Ledro – Monte Baldo Nord" 1:25.000; Trekking Map 1:30.000 reperibile presso l'ufficio del turismo di Riva del Garda (www.gardatrentino.it)

Sentieri: 601, 601A, 601B, ed itinerario escursionistico nr. 23

PER PARTECIPARE ALLA GIORNATA E' NECESSARIO ESSERE SOCI CAI. Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Si ricorda che coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.

